

«PASSANTE» DELLE TORRICELLE. Per il tunnel servono 3-400 milioni di euro, finora ci sono i 53 della Serenissima. L'opera sarà realizzata in «project financing»

Trafofo, da Roma arriva una svolta

È stato inserito fra le opere di «preminente interesse nazionale», quindi finanziabili anche con fondi statali. E il Comune chiede subito 70 milioni

«Opera di preminente interesse nazionale». Quindi, degna di particolare attenzione da parte del governo, anzitutto dal punto di vista finanziario. Il che significa che dalla tanto vituperata Roma dovrebbero arrivare soldi per rimpinguare il pacchetto necessario a costruire l'opera a Verona. Nel club esclusivo delle opere pubbliche entra il «passante» delle Torricelle, l'anello circonvallatorio a nord della città da Poiano a Ca' di Cozzi, con tunnel-traforo sotto le colline, inserito appunto dal Governo tra le opere di preminente interesse nazionale nel Documento di programmazione economico-finanziaria (Dpef) per gli anni 2009-2011.

Canale preferenziale, quindi, per destinare risorse economiche all'opera pubblica che l'amministrazione del sindaco Flavio Tosi intende costruire. Lo ha comunicato il sottosegretario di Stato alle infrastrutture e trasporti, l'esponente della Lega Roberto Castelli, al sindaco e compagno di partito Tosi, che l'ha incontrato a Roma insieme all'assessore alle infrastrutture e trasporti, Enrico Corsi, pure leghista.

«È un fatto importante», commenta Tosi, «perché rende più concreta la realizzabilità del passante a nord in quanto apre la strada a finanziamenti statali, altrimenti impossibili», spiega Tosi. «Il Dpef, infatti, è il documento



La località Ca' Rossa di Poiano, il luogo indicato come estremità est del tracciato del traforo delle Torricelle

che individua le infrastrutture pubbliche e private di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese».

Il passante a nord, con ingresso a Ca' Rossa di Poiano, è previsto di 11,6 chilometri, con galleria di due chilometri sotto la collina, poi due in trincea fino a Quinzano e allo svincolo di Ca' di Cozzi e da lì con collegamento alla bretella verso Verona Nord. Una strada con galleria — anche contestata, in par-

te dal Comitato No traforo che ha promosso manifestazioni e incontri pubblici — che verrà costruita con *project financing*, quindi da privati, e che dovrebbe costare 300 milioni, anche se recenti stime parlerebbero di 400. Prevedendo, però, un pedaggio. Al momento ci sono 53 milioni messi dall'Autostrada Serenissima e il Comune ne ha chiesti appunto 70 al Governo e altri all'Autobrennero, alla Regione e a enti economici.

«Questa è una prima risposta del Governo», spiega Corsi, «e ci consente di compiere un altro passo avanti». Quanto ai soldi per la tramvia — il governo precedente aveva stanziato un contributo statale di 124 milioni, ma per la tramvia su binari che l'amministrazione Tosi non vuole più, preferendone una su gomma — Corsi dice che «c'è un'intesa con il governo per andare avanti con il progetto» e così per la «bretella» della strada statale 434 (Tran-

spoliana) dall'uscita di San Giovanni Lupatoto a Basso Acquar, vicino al futuro centro commerciale che sorgerà alle ex Cartiere Verona.

Il sindaco Tosi, quindi, a risultato ottenuto ringrazia «oltre al sottosegretario Castelli, anche il presidente della Regione Giancarlo Galan, che ha inserito il passante tra le richieste di infrastrutture presentate dal Veneto al Governo nel corso della seduta di ieri della Conferenza Stato-Regioni». ♦ E.G.

Guerrini

«Parco Adige istituito da tre anni»

«Il Parco dell'Adige nord e sud andrà in giunta mercoledì prossimo? Ma se l'abbiamo istituito noi tre anni fa?». Pur ammettendo di «non voler polemizzare» con l'assessore all'urbanistica Vito Giacino, che ha annunciato di portare in giunta la delibera del parco dell'Adige la prossima settimana, così replica l'ex assessore alle politiche ambientali, il verde Luciano Guerrini. A cui si aggiunge Giuseppe Campagnari, già direttore del Parco nazionale Dolomiti Bellunesi e dirigente del settore Ambiente del Comune di Verona dal 2004 al 2007, dove lavorò al Parco.

«Il Parco dell'Adige, "area naturale protetta di interesse locale" è già stato istituito il 28 febbraio 2005», dice Campagnari, «con delibera unanime, 29 presenti, del Consiglio comunale, la numero 5 del 2005. La Giunta Zanotto ha poi deciso di dedicare il Parco ad Alessandro Ruffo, con iniziativa al Civico Museo di Scienze naturali. All'interno della rete di aree protette il Parco è stato poi confermato, ampliandolo, sia nel Pat adottato nel 2006 che nelle controdeduzioni alle osservazioni dei cittadini, nel 2007». E.G.

Viabilità

Via Fontana del Ferro, stop alle auto

«Serve il divieto di transito in via Fontana del Ferro». A sostenerlo sono i residenti e i consiglieri del Partito democratico della prima circoscrizione che sottolineano come la via sia spesso impropriamente utilizzata nelle serate di spettacoli al Teatro Romano come via di collegamento tra Veronetta, Valdona e le Torricelle.

Si tratta di una via stretta e a doppio senso tanto che recentemente alcuni abitanti hanno dato vita a una raccolta firme dopo aver visto che, a causa della sosta selvaggia, anche i mezzi di soccorso faticavano ad arrivare a destinazione.

«La proposta», spiega Franco Dusi, capogruppo del Pd in prima circoscrizione, «è stata presa in considerazione dall'ufficio traffico che ha sottoposto a parere il divieto di transito nella via ai veicoli, con eccezione dei frontisti, nel tratto dall'intersezione con via San Giovanni in Valle e via Fontana di Sopra». E prosegue: «Il provvedimento dovrà ora essere avallato dall'assessorato alla Mobilità, della circoscrizione e della polizia municipale, e ci auguriamo che venga portato avanti». G.C.

PATRIMONIO. I consiglieri provinciali del Pd Sterzi e D'Arienzo con l'architetto Daniela Cavallo aderiscono all'appello contro l'alienazione degli edifici storici

Nuova difesa di Palazzo Forti

«Non si deve vendere l'anima di Verona, rappresenta cultura, passato e futuro»

«Aderiamo all'appello degli intellettuali veronesi, dicendo un secco no alle vendite dell'anima di Verona».

Questa è la dichiarazione d'intenti dei consiglieri provinciali del Pd, Luciano Sterzi e Vincenzo D'Arienzo, per l'occasione supportati dall'architetto Daniela Cavallo.

Palazzo Forti, Palazzo Pompei, Palazzo Gobetti e il Convento di San Domenico sono i beni architettonici di proprietà del Comune, che saranno messi in vendita. Il dissenso sull'alienazione dei «gioielli di famiglia» parte da sinistra, ma anche da destra, visto che esponenti di An e di Forza Italia si sono già espressi negati-

vamente. La Lega e una parte di Fi, però, controbattano che grazie ai soldi ricavati dalle vendite si potrebbero risolvere tanti problemi della città, come quello dell'Arsenale. «Nep-pure durante la guerra sono stati messi all'asta i beni che rappresentano il patrimonio culturale della città», sottolinea Cavallo, che si chiede: «Cosa abbiamo in cambio? I nostri avi hanno faticosamente costruito delle opere che dovevano appartenere alla collettività. Alienarle è l'unico modo possibile per risolvere i problemi di liquidità? Non c'è una soluzione diversa?».

Ed è proprio una ricerca di dialogo quella che lancia Ster-

zi: «Parliamone, perché il decisionismo in questo caso è sbagliato. Soprattutto se ci è in ballo un patrimonio di tutti, che rappresenta cultura, memoria e futuro di Verona».

Il parere dell'architetto Cavallo è che «urge una seria riflessione anche sul passato e su Castel San Pietro». La considerazione di D'Arienzo, peraltro, addebita «alla mentalità della destra questa poca considerazione per il patrimonio culturale, ricordando che anche la Provincia ha messo in vendita Palazzo Bottagisio e altre testimonianze del passato scaligero». In realtà, parte del centro-destra non è allineata alla volontà della Lega. Un'ultima



Palazzo Forti all'angolo fra via Forti e via Massalonga

considerazione di D'Arienzo sui rapporti fra cultura e politica: «Il sovrintendente della Fondazione Arena, Francesco Girondini, era stato invitato dal presidente Mosele a partecipare alla seduta dell'altro ieri del Consiglio provinciale per rassicurare il nuovo socio,

la Provincia, sulla situazione dell'ex ente lirico. Malauguratamente, il sovrintendente non si è fatto vedere».

Nel Consiglio sono stati approvati il rendiconto del bilancio 2007 e la surrogata del neo assessore Gianni Panato con Corrado Fanton. ♦ R.C.

La replica di Forti

«Preoccupante miopia politica di Venturi»

«Resto sconcertato delle dichiarazioni del presidente della quinta circoscrizione Fabio Venturi, che replicando all'iniziativa di impedire la vendita dei gioielli di famiglia, esprime concetti che denotano una miopia politica preoccupante per un pubblico amministratore. Infatti, definire un "cancro" l'attività della Galleria d'Arte Moderna ed esprimersi sulla cultura solo in termini di numeri, denota una disarmante non conoscenza della realtà culturale della nostra città, comunemente additata come la quarta città d'arte d'Italia». A parlare è l'architetto Giorgio Forti, uno dei firmatari dell'appello a non alienare i palazzi storici. «Non saper discernere fra

l'attività di un museo e il mantenimento alla città dei prestigiosi palazzi, significa favorire una politica che, se attuata, nel giro di breve tempo priverà Verona del suo patrimonio. Di contro il battersi per Verona, perché i beni dei nostri padri rimangono alla città, non è un comportamento di chi ci ha preceduto. Se battersi perché il nostro futuro sia in continuità con il presente è un comportamento da "radical chic", ebbene mi prego di essere "radical chic". Lo è anche Tosi quando, giustamente, si batte per il mantenimento alla città della Casa del Mutilato, ma non lo è quando delibera di vendere i palazzi».

usautoteam

Usautoteam il multistore dell'usato dove trovare la vostra nuova auto usata godendo di: chilometri certificati, Assistenza stradale 24h su 24, 54 controlli di qualità sul veicolo.

Finanziamenti a tassi super agevolati. Compriamo il vostro usato in contanti

Venite a visitare il nuovo salone dell'usato in Via Trieste a Legnago, troverete anche una vasta gamma di km.zero. Responsabile auto usate Signor Luca Bigardi

autoteam Legnago • Via Trieste, 4
Tel. 0442 601875
www.autoteam.it • info@autoteam.it

usautoteam

Fiat Bravo Dynamic 1900 JTD
120 cv
1 semestre 2007
€ 14.500,00

Opel Zafira Cosmo 1900 CDTI
120 cv
febbraio 2007
€ 16.900,00

usautoteam

Fiat Grande Punto Dynamic 1200 • 5 porte
2 semestre 2007
€ 9.500,00

Hunday Tucson Dynamic 2000 CRDI
112 cv
dicembre 2005
€ 15.900,00